

## Piccoli comuni e processo di aggregazione intercomunale

Spi Cgil naz. Roma – 26 Ottobre 2016

(scheda a cura di Bruno Pierozzi – Dip. Contrattazione sociale Spi Cgil nazionale)

### Il quadro di riferimento in base alla legge 56/2014 e successivi interventi

L'ordinamento prevede due tipologie di esercizio in forma associata tramite unione di comuni o convenzione: quella, **facoltativa**, per l'esercizio associato di **determinate** funzioni e quella **obbligatoria**, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti per l'esercizio delle funzioni **fondamentali**. Ad entrambe si applicano le modalità definite dall'art. 32 del TUEL. Una terza tipologia, l'**unione speciale**, ossia l'unione dei comuni fino a 1.000 abitanti per l'esercizio associato di **tutte** le funzioni amministrative, è stata abrogata dalla legge 56/2014.

Le **regioni** hanno il compito di individuare i livelli territoriali ottimali di esercizio associato di funzioni comunali, di promuovere e favorire l'associazionismo. **Disposizioni incentivanti** sono previste anche da parte dello Stato nella forma di contributi e di agevolazioni in materia di rispetto del patto di stabilità interno (\*). Gli incentivi sono destinati sia ai comuni che stipulano convenzioni o che formano unioni di comuni, sia a quelli che danno vita a fusioni di comuni.

Nel corso di un'indagine conoscitiva sulla gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali svolta dalla Commissione della Camera è stato ricordato come (al dicembre 2015) le unioni di comuni erano 450 e coinvolgevano 2.401 comuni, pari al 29,83 per cento dei comuni italiani, con una popolazione residente pari a 9 milioni e 981 mila abitanti. Di queste circa il 50 per cento sono unioni «di necessità» (ossia obbligate per legge). Le regioni maggiormente interessate sono Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Sicilia. Le modalità di esercizio in forma associata delle funzioni degli enti locali sono disciplinate principalmente dal Testo unico degli enti locali (articoli 30-35), dal decreto-legge n. 78 del 2010 (art. 14, commi 26 e

seguenti) e dalla legge n. 56 del 2014 (art. 1, commi 104 e seguenti). Lo strumento più funzionale e flessibile di gestione associata è costituito dalla **convenzione** tra comuni per la gestione di una o più funzioni o servizi (art. 30 TUEL). Con la stipula della convenzione i comuni contraenti stabiliscono il fine e la durata della convenzione, oltre alle forme di consultazione tra gli enti aderenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie. Gli enti aderenti possono esercitare in comune le funzioni associate, oppure possono costituire uffici comuni per l'esercizio delle funzioni o delegare ad uno di essi (comune capofila) tale esercizio.

Lo Stato e le regioni possono prevedere forme di convenzione obbligatoria per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, nell'ambito della delega di funzioni in materie di propria competenza.

Più strutturato lo strumento dell'**unione di comuni**, che si configura come una entità stabile, dotata di statuto e di organi di Governo propri. L'unione di comuni è definita dalla legge quale ente locale, costituito da due o più comuni, di norma confinanti, per esercitare in modo associato più funzioni e servizi comunali (art. 32 TUEL). Ogni comune può far parte di una sola unione di comuni. È previsto, inoltre, l'utilizzo sinergico dei due strumenti (unione e convenzione): **infatti una unione di comuni può stipulare convenzioni con altre unioni o con singoli comuni**. Sono **organi** dell'unione il presidente, la giunta e il consiglio, formati da sindaci, assessori e consiglieri in carica nei comuni associati che non percepiscono indennità ulteriori a quelle loro spettanti come amministratori dell'ente di provenienza. L'unione adotta uno **statuto** e definisce propri regolamenti. All'unione si applicano le disposizioni generali sugli enti locali, in quanto compatibili, comprese quelle in materia di *status* degli amministratori, dell'ordinamento finanziario e contabile, del personale e dell'organizzazione. Il presidente dell'unione di comuni si avvale di un segretario di un comune facente parte dell'unione. **Le regioni** hanno un ruolo centrale nella gestione dell'associazionismo dei comuni situati nei rispettivi territori: la legge regionale individua i **livelli ottimali** di esercizio dell'esercizio associato di funzioni oltre ai soggetti, le forme e i termini temporali di tale esercizio, oltre che specifiche forme di incentivazione, ulteriori a quelle statali. In caso di inadempienza la regione esercita il **potere sostitutivo**.

(\*) La legge di stabilità 2016 ha introdotto il superamento del patto di stabilità con il nuovo saldo “zero” e posticipando al 2017 la legge sul pareggio di bilancio che riguarda tutti gli enti locali.

Fonte – Dossier Camera sui piccoli comuni

### **Novità contenute nella legge di Stabilità 2016 per i Piccoli Comuni**

- a. il superamento del patto di stabilità con il nuovo saldo “zero” e posticipando al 2017 la legge sul pareggio di bilancio che riguarda tutti gli enti locali;
- b. nessun nuovo taglio ai Comuni;
- c. maggiori risorse per le politiche sociali e di contrasto alla povertà;
- d. abolizione del limite dei 10.000 abitanti per poter effettuare acquisizioni di beni e servizi in autonomia da parte dei Comuni per importi inferiori ai 40.000,00 euro;
- e. rinnovo del fondo compensativo IMU-TASI che interessa oltre 100 piccoli comuni lombardi;
- f. istituzione di un fondo di 80 milioni per compensare i Comuni, soprattutto piccoli, che hanno applicato aliquote TASI inferiori a quella standard;
- g. aumento a 30 milioni dei fondi incentivanti per le Unioni e aumento i contributi per le fusioni. In particolare si prevede che a decorrere dall'anno 2016 il contributo straordinario ai Comuni nati dalla fusione di cui all'articolo 15, comma 3, del TUEL (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o dalla fusione per incorporazione di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 7 aprile 2014, n. 56, è elevato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010 nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e in misura comunque non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario. In caso di fabbisogno eccedente le disponibilità, è stabilito che venga data priorità alle fusioni o incorporazioni avente maggiori anzianità. Tale priorità è assicurata anche ai fini del riparto delle eventuali disponibilità eccedenti il fabbisogno, nel qual caso occorrerà tener conto della popolazione e del numero dei Comuni oggetto della fusione o incorporazione. Infine il contributo straordinario è assicurato alle fusioni di Comuni realizzate negli anni 2012 e successivi.
- h. le Unioni i Comuni non sono soggette al pareggio di bilancio, come in precedenza non erano tenute al rispetto dei vincoli del patto di stabilità.

### **Maggiori facoltà assunzionali per Unioni, Fusioni e Comuni minori**

I Comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le Unioni di Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Sono confermate le agevolazioni concesse a favore degli enti sottoposti al nuovo saldo di competenza ma esclusi nel 2015 dal vincolo del Patto di stabilità (in particolare i Comuni fino a mille abitanti). Il richiamo al comma 562 della Legge finanziaria per il 2007 rinnova il limite della spesa per il personale al “corrispondente ammontare dell'anno 2008”. Gli stessi enti possono reintegrare per intero il turn-over del personale a tempo indeterminato.

(Fonte Anci – Circolare n° 10 2016)

### **“Milleproroghe”: rinvio delle gestioni associate obbligatorie**

La normativa in materia di aggregazione tra piccoli comuni prevista dall'art. 14 del DL n. 78/2010 ha subito ricorrenti rinvii. Successivamente sono state emanate nuove regole per le unioni e la fusione di comuni e misure per incentivare la loro istituzione sono state introdotte dalla legge 56 del 2014 di riforma delle città metropolitane e delle province. Con il decreto legge

30/12/2015, n. 210 (decreto mille proroghe), (convertito in legge 25 febbraio 2016, n. 21), con l'articolo 4, comma 4, sono state prorogate al 31/12/2016 varie scadenze riguardanti l'attuazione in forma associata, da parte dei comuni, di alcune funzioni fondamentali. Con riferimento alla normativa, sono stati differiti al 31/12/2016 i termini previsti all'articolo 14, comma 31-ter, del decreto legge 31/05/2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30/07/2010, n. 122 e modificato anche dalla legge 135/2012.

### **La XXXIII Assemblea Anci e i piccoli comuni**

*Riportiamo un estratto dell'intervento del Coordinatore Anci dei piccoli comuni nella sessione dedicata ai piccoli comuni.*

(...) Investire nelle aree interne significa pensare a politiche attente, mirate, anche da un punto di vista di semplificazione del quadro normativo attuale: uno per tutti, il tema del turn over nei piccoli Comuni ha un impatto totalmente diverso rispetto ad enti di grande dimensione, come giustamente ha evidenziato anche il presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, nel suo intervento. Il presidente Renzi, ha espresso inoltre condivisione della proposta Anci per superare l'impianto dell'obbligatorietà delle gestioni associate, prossimo ormai alla scadenza dell'ultima proroga di fine anno, e rimarcato che per le fusioni non ci sarà alcun obbligo ma incentivazione per le unioni e per chi sceglierà anche il percorso delle fusioni. Non meno importante avere infine sottolineato la piena consapevolezza che il disegno di legge sui piccoli comuni approvato alla camera rappresenta un segnale importante ma che i fondi per sostenere e darne sostanza ai contenuti dovrà essere certamente incrementato rispetto alla dotazione attuale dei 100 milioni previsti ad oggi. Su questo ed altri aspetti del ddl l'Ance continuerà a seguire ed avanzare richieste in tal senso.(...)

### **Le fusioni di comuni**

Il governo nella legge di stabilità per il 2016 ha messo in campo ulteriori incentivi per sostenere il processo di fusione tra comuni. Anche nel 2016 il governo ha proseguito su questa strada.

### **Fusioni di Comuni decreto in Gazzetta definiti modalità e termini dei contributi**

Il contributo straordinario, pari al 40% dei trasferimenti erariali assegnati nel 2010, spetta ai Comuni fusi per un periodo di dieci anni

"Dall'anno 2016, ai Comuni che si siano fusi dal 2012 in poi, spetta per un periodo di dieci anni un contributo straordinario pari al 40% dei trasferimenti erariali attribuiti ai medesimi enti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti, ed in misura non superiore, per ciascuna fusione, a 2 milioni di euro". Lo stabilisce il decreto del Ministero dell'interno 26 aprile 2016, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio, specificando che la quantificazione del contributo annuale derivante dai fondi erariali stanziati e dal numero degli enti che ogni anno ne abbiano diritto sarà assicurata in base alla disponibilità delle risorse previste. Tuttavia, se le richieste di contributo superino la capienza dei fondi, sarà data priorità alle fusioni o incorporazioni aventi maggiori anzianità, assegnando un coefficiente di maggiorazione del 4% per le fusioni con anzianità di un anno, incrementato del 4% per ogni anno di anzianità aggiuntiva fino al 40% per le fusioni con anzianità pari a dieci anni. Diversamente, nel caso che le richieste di contributo erariale risultino inferiori al fondo stanziato, le disponibilità eccedenti saranno ripartite a favore degli stessi enti in base alla popolazione e al numero dei Comuni originari.

### **Sono 25 i nuovi comuni del 2016 nati dalle fusioni**

Negli ultimi anni è aumentato il numero delle fusioni di comuni con il fine di ridurre i costi e rendere più efficiente la macchina amministrativa.

Il 1° gennaio 2016 sono stati istituiti 25 nuovi comuni italiani mediante la fusione amministrativa di 68 comuni. Il numero dei comuni italiani è passato da 8.046 a 8.003. Le regioni finora interessate ai processi di fusione di comuni nel 2016 sono Emilia-Romagna (4), Lombardia (1), Piemonte (3) e Trentino Alto-Adige (17). Le fusioni fra comuni continuano ad essere un'opportunità per le amministrazioni per ottimizzare i costi ed i servizi ai cittadini. Sono state 7 le fusioni approvate da leggi regionali nel 2015 e 24 nel 2014.

Il processo di fusione di due o più comuni contigui è disciplinato dagli articoli 15 e 16 del Decreto Legislativo n.267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Tali articoli fanno riferimento agli articoli 117 e 133 della Costituzione Italiana e dispongono che spetta esclusivamente alle Regioni modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni e istituirne di nuovi mediante fusione. L'obbligo per il legislatore regionale è quello di "sentire le popolazioni interessate" al processo di modifica territoriale mediante lo strumento del referendum consultivo. Le funzioni amministrative dei nuovi comuni saranno esercitate da commissioni straordinarie che rimarranno in carica fino alle elezioni amministrative 2016.

### **Il Disegno di legge sui piccoli comuni in dirittura d'arrivo**

Dopo un lungo iter, più volte interrotto (la prima proposta di legge fu presentata nel 2006) il disegno di legge sui piccoli comuni sta per diventare legge. Vediamo nel dettaglio cosa prevede il testo:

#### **Le finalità e l'ambito di applicazione**

Il testo unificato contiene misure che riguardano i piccoli comuni che, ai fini della legge, sono definiti come i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti o istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti. I piccoli comuni possono beneficiare dei finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 3 qualora rientrino in una delle tipologie elencate (tra le quali rileva il disagio insediativo, le unioni di comuni montani, i comuni rientranti nelle aree periferiche e ultraperiferiche come individuate nella Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, ecc...). Le finalità generali delle varie misure attengono, tra l'altro, al sostegno dello sviluppo sostenibile, economico, sociale, ambientale e culturale, alla promozione dell'equilibrio demografico, favorendo la residenza in tali comuni, alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico, nonché al sistema dei servizi essenziali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento (art. 1).

I piccoli comuni, anche in forma associata e anche attraverso apposite convenzioni con i concessionari dei servizi, possono istituire centri multifunzionali in cui concentrare la fornitura di una pluralità di servizi per i cittadini (in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e di sicurezza), nonché lo svolgimento di attività di volontariato e di associazionismo culturale (art. 2).

Si prevede l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni per il finanziamento di investimenti per: l'ambiente e i beni culturali; la mitigazione del rischio idrogeologico; la salvaguardia e la riqualificazione urbana dei centri storici; la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici; lo sviluppo economico e sociale; l'insediamento di nuove attività produttive. Il Fondo ha una dotazione di 10 milioni di euro per il 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023 (art. 3). Per gli anni 2017 e 2018, nel Fondo confluiscono altresì le risorse per la progettazione e la realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati «cammini», di cui all'articolo 1, comma 640, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Ai fini dell'utilizzo delle suddette risorse, si prevede la predisposizione di un Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni e un elenco di interventi prioritari assicurati dal Piano nazionale.

#### **Il recupero e la riqualificazione dei centri storici**

I piccoli comuni possono individuare, all'interno del perimetro dei centri storici, zone di particolare pregio, dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali, da riqualificare mediante interventi integrati pubblici e privati finalizzati alla riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie e delle strutture originarie, attraverso gli strumenti previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia. Per la realizzazione degli interventi i comuni possono anche avvalersi del **Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni istituito dall'art. 3**. Quanto alla tipologia dei predetti progetti integrati, si tratta, tra l'altro, di interventi di: risanamento, conservazione e recupero del patrimonio edilizio da parte di soggetti privati; realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico; manutenzione straordinaria e riuso del patrimonio edilizio inutilizzato; consolidamento statico e antisismico degli edifici storici, nonché riqualificazione energetica; miglioramento dei servizi urbani. **Per le citate finalità, i comuni possono promuovere nel proprio territorio la realizzazione di alberghi diffusi, come definiti ai sensi delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome.**

### **Le altre misure per i piccoli comuni**

Ulteriori misure riguardano la facoltà per i piccoli comuni di:

**acquisire e riqualificare immobili per contrastare l'abbandono di terreni e di edifici dismessi o degradati (art. 5); acquisire stazioni ferroviarie dismesse o case cantoniere per destinarle a presidi di protezione civile o sedi di promozione di prodotti tipici locali**, acquisire il sedime ferroviario dismesso e non recuperabile all'esercizio ferroviario, principalmente per la destinazione a piste ciclabili, nonché realizzare circuiti e itinerari turistico-culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica (art. 6);

stipulare convenzioni con le diocesi cattoliche e le rappresentanze delle altre confessioni religiose, che hanno concluso intese con lo Stato italiano, per la salvaguardia e il recupero dei beni culturali, storici, artistici e librari degli enti ecclesiastici (art. 7);

relativamente alle aree, nelle quali non vi è interesse da parte degli operatori a realizzare reti per la connessione veloce e ultraveloce, beneficiare delle misure (previste dalla deliberazione

del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 65/2015) per le aree a fallimento di mercato in attuazione della Strategia italiana per la banda ultralarga, **volte a favorire la diffusione delle infrastrutture in banda ultralarga; per tali finalità, inoltre, si prevede la precedenza nell'accesso ai finanziamenti pubblici previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dei programmi di e-government e la priorità ai piccoli comuni, anche in forma associata** - da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione - nella individuazione delle iniziative di innovazione tecnologica per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (art. 8);

favorire, con differenti modalità (utilizzo di reti telematiche già esistenti, convenzioni con società Poste italiane S.p.A.) l'utilizzo dei servizi postali e dell'effettuazione di pagamenti; si prevede inoltre anche la possibilità dei piccoli comuni di affidare a Poste italiane S.p.A. la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa. (art. 9);

**promuovere il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta o a chilometro utile** (artt. 10 e 11). I piccoli comuni possono promuovere il consumo e la commercializzazione di tali prodotti, favorendone l'impiego da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica. Nei bandi di gara promossi dai piccoli comuni per la fornitura di servizi legati alla ristorazione collettiva costituisce titolo preferenziale per l'aggiudicazione l'utilizzo dei prodotti prima richiamati, inclusi quelli biologici, in quantità superiori ai criteri minimi ambientali, fermo restando quanto

previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016. I piccoli comuni devono, altresì, destinare specifiche aree per la realizzazione dei mercati agricoli per la vendita diretta, riservando prioritariamente i posteggi agli imprenditori agricoli che vendono i prodotti agricoli ed alimentari provenienti da filiera corta e a chilometro utile. Gli esercizi della grande distribuzione commerciale possono destinare una congrua percentuale, calcolata in termini di valore, dei prodotti agricoli e alimentari annualmente acquistati sia costituita da prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile. Al fine di favorire la vendita dei medesimi prodotti, nei predetti esercizi commerciali è destinato ad essi uno spazio apposito, allestito in modo da rendere adeguatamente visibili e identificabili le caratteristiche dei prodotti.

I comuni che esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali mediante unione di comuni o unione di comuni montani avranno l'obbligo di svolgere le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socio-economico, e quelle che riguardano l'impiego delle occorrenti risorse finanziarie, anche derivanti dai fondi strutturali dell'Unione europea. È fatto divieto di ricorrere alla creazione di nuovi soggetti, agenzie o strutture comunque denominate per lo svolgimento di tale compito (articolo 12).

Con riferimento ai servizi di trasporto e all'istruzione, l'articolo 13 prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza unificata, predisponga, in coerenza con la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, il Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane. Il Piano deve avere particolare riferimento al collegamento dei plessi scolastici ubicati in tali aree, all'informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione. Nell'ambito del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e dei Documenti Pluriennali di Pianificazione (DPP), sono individuate apposite azioni destinate alle aree rurali e montane, con particolare riguardo al miglioramento delle reti infrastrutturali, nonché al coordinamento tra i servizi, pubblici e privati, finalizzati al collegamento tra i comuni delle aree rurali e montane, nonché al collegamento degli stessi con i comuni capoluogo di provincia e regione. (fonte – Servizio studi della Camera).

<b>PROMEMORIA NORMATIVO</b> <b>Gestioni associate obbligatorie</b> <b>ANCI - Area Piccoli Comuni - 2016</b>	
<p><b>Comma 107 (art. 1 Legge n. 56/2014)</b></p> <p><i>Limiti demografici</i></p>	<p>Il limite demografico minimo delle unioni e delle convenzioni è fissato in 10.000 abitanti, ovvero in 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane, fermo restando che, in tal caso, le unioni devono essere formate da almeno tre comuni, e salvi il diverso limite demografico ed eventuali deroghe in ragione di particolari condizioni territoriali, individuati dalla regione. Il limite non si applica alle unioni di comuni già costituite.</p>
<p><b>Comma 1 (art. 14 DL n. 78/2010 e smi)</b></p> <p><i>Elenco funzioni fondamentali dei Comuni da gestire in Unione di Comuni o Convenzione</i></p> <p>a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;</p> <p>b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;</p> <p>c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;</p> <p>d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;</p> <p>e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;</p> <p>f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;</p> <p>g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;</p> <p>h) edilizia scolastica ((per la parte non attribuita alla competenza delle province)), organizzazione e gestione dei servizi scolastici;</p> <p>i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;</p> <p><b>l-bis)</b> i servizi in materia statistica.</p>	<p style="text-align: center; color: red;"><b>Entro 31/12/2016</b></p> <p style="text-align: center; color: red;"><b>(comma 4, articolo 4, del DL 210/2015)</b></p> <p><b>Obbligo di esercizio associato delle 10 funzioni fondamentali.</b></p>



## APPROFONDIMENTI SUL TEMA DEI PICCOLI COMUNI

### Legge 7 aprile 2014 n° 56 (Del Rio)

[http://elezioni.interno.it/contenuti/normativa/LEGGE\\_7-04-2014\\_n%2056.pdf](http://elezioni.interno.it/contenuti/normativa/LEGGE_7-04-2014_n%2056.pdf)

### Anci su Legge Del Rio 56/2014 e approfondimenti tematici

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdDett=46790>

### LEGGE 7 agosto 2016, n. 160

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. (16G00173) (GU Serie Generale n.194 del 20-8-2016)

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/08/20/16G00173/sg>

**Proposta di legge: REALACCI ed altri:** "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali nonché deleghe al Governo per la riforma del sistema di governo delle medesime aree e per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ambientali" (65). Approvata alla Camera il 28 settembre 2016 all'esame del Senato.

Link: <http://www.camera.it/leg17/126?pdI=0065>

### Nota Anci - Ifel sul Decreto enti locali sulle norme di interesse per i comuni

Decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio, cosiddetto decreto Enti locali convertito nella legge 7 agosto 2016 n° 160.

[http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/2016\\_08\\_05\\_nota%20lettura%20Decreto%20113%20enti%20locali%201.pdf](http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/2016_08_05_nota%20lettura%20Decreto%20113%20enti%20locali%201.pdf)

### Anci - monitoraggio sulle Unioni di comuni

Attraverso un monitoraggio costantemente aggiornato nonché per i crescenti contatti tra l'Anci e le 468 Unioni che ad oggi risultano costituite è stato possibile raccogliere i singoli "siti" di riferimento degli stessi Enti. Sul sito dell'Associazione [www.anci.it](http://www.anci.it), nella Sezione Unioni di Comuni al link <http://www.unioni.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=808619&IdDett=28268>, è disponibile la raccolta per una agevole consultazione di 374 Siti delle rispettive Unioni di Comuni suddivise per Regione.

<http://www.unioni.anci.it/>

### Ministero Interno – Contributi ai comuni per la lotta all'evasione fiscale

Con provvedimento dell'8 settembre 2016, è stata disposta l'erogazione del contributo **anno 2016**, spettante ai comuni per la partecipazione dei medesimi all'attività di accertamento fiscale e contributiva per l'anno 2015.

Link alla tabella: [http://finanzalocale.interno.it/docum/comunicati/com120916\\_b\\_all.pdf](http://finanzalocale.interno.it/docum/comunicati/com120916_b_all.pdf)

### Contributi per le fusioni di comuni 2016



Alla luce delle modifiche normative introdotte in materia di fusione di comuni a decorrere dall'anno 2016, sono state stabilite le nuove modalità e termini per l'attribuzione dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito delle procedure di fusione. Si fa seguito al [comunicato del 2 maggio 2016](#), per segnalare che con provvedimento del 4 corrente mese è stato disposto il pagamento a favore dei comuni istituiti a seguito di procedure di fusione, nel rispetto delle modalità stabilite con il Decreto del Ministro dell'interno del 26 aprile 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 maggio 2016 n. 102. (Fonte – Min. Interno)

Link alla tabella dei contributi:

### **Personale nei comuni nati dalle fusioni**

Con la legge 160/2016 (ex decreto enti locali) vengono estese a tutti i Comuni istituiti a seguito di fusione (e non sono quindi più limitate a quelli che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30 per cento) le deroghe alle limitazioni assunzionali per i primi cinque anni dalla fusione introdotte dalla legge di stabilità 2015. (Fonte Anci)

<http://finanzalocale.interno.it/docum/comunicati/com020516all.pdf>

### **Anci Lombardia - richiesta alla Regione del Patto di stabilità territoriale per salvare i piccoli Comuni**

Anci Lombardia chiede il Patto di stabilità territoriale con particolare riguardo alle esigenze dei piccoli Comuni con meno di 1000 abitanti, 325 in Lombardia il 34% del totale, che si trovano in una situazione particolarmente difficile. (Fonte Anci Lombardia - 29 Luglio 2016)

Link:

<http://www.anci.lombardia.it/dettaglio-circolari/20167291458-piccoli-comuni-anci-chiede-il-patto-di-stabilita-territoriale/>

### **Audizione Gianclaudio Bressa in Senato su attuazione Legge n. 56/2014**

In Commissione affari costituzionali del Senato si è avviata l'audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianclaudio Bressa, sullo stato di attuazione della legge n. 56/2014. A due anni dall'approvazione, serve un'implementazione, un aggiornamento, affinché sia salvaguardato il senso del servizio per le amministrazioni territoriali connaturato alla legge stessa.

Link audizione

[http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/documento\\_evento\\_procedura\\_commissione/files/000/004/290/DOCUMENTO\\_DEPOSITATO\\_DAL\\_SOTTOS.\\_BRESSA.pdf](http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/004/290/DOCUMENTO_DEPOSITATO_DAL_SOTTOS._BRESSA.pdf)

### **Conferenza nazionale dei Piccoli Comuni**

Si è tenuta presso la Fiera del Levante di Bari, nel corso della giornata inaugurale della XXXIII Assemblea annuale ANCI

<b>XXXIII Assemblea Anci</b>
------------------------------

### **Relazione Introduttiva del Presidente dell'AnCI alla XXXIII Assemblea**

Link: alla [relazione introduttiva](#) del Presidente Decaro

### **AnCI - i piccoli comuni al centro dell'agenda del Paese**

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=821157&IdDett=57736>

## STUDI E RICERCHE

### Ricerca LGnet su piccoli comuni e unioni di comuni

[https://profilo.forumpa.it/wp-content/uploads/2015/forumpanet/02/11/Analisi%20UdC%20e%20piccoli%20Comuni%2028\\_1\\_2015%20PdS%20\(2\).pdf](https://profilo.forumpa.it/wp-content/uploads/2015/forumpanet/02/11/Analisi%20UdC%20e%20piccoli%20Comuni%2028_1_2015%20PdS%20(2).pdf)

“ Fusioni quali vantaggi?” a cura di R Pacella G. Milanetti G.Verde (Ministero Interno – Dip. Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale).

[http://www.interno.gov.it/sites/default/files/fusione\\_dei\\_comuni.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/fusione_dei_comuni.pdf)

### Anci Ifel - Atlante dei piccoli comuni 2015

<http://www.centrodocumentazionecomuni.it/mondoancidoc/item/1657-atlante-dei-piccoli-comuni-2015>

### Emilia Romagna - le funzioni gestite in forma associata tramite unioni di comuni

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/avvisi/rapporto%202015%20Unioni%20e%20funzioni%20genn.pdf>

### Le Unioni di Comuni sulle piattaforme telematiche Asmecomm

Il sistema ASMECOMM apre alle Unioni di Comuni. La disciplina introdotta dal nuovo Codice degli Appalti sulla centralizzazione degli appalti da parte dei Comuni non capoluogo, infatti, rende obbligatorio anche per le Unioni di Comuni costituite come Centrali di Committenza l'utilizzo di strumenti telematici centralizzati.

Link : [la nota di lettura Anci](#) al disegno di legge approvato alla Camera sul sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni. (Fonte Anci).

### Anci - Quadro delle Unioni di comuni esistenti

[http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/QUADRO\\_UNIONI\\_marzo\\_2016.pdf](http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/QUADRO_UNIONI_marzo_2016.pdf)

### Dossier Camera – Enti Locali 2016

[http://www.provincia.bergamo.it/provpordocs/dossier\\_camera.pdf](http://www.provincia.bergamo.it/provpordocs/dossier_camera.pdf)